

→ **Il giovane presidente della Provincia** alle primarie col 40,5% ha battuto tutti e al primo turno
 → **Il segretario Pd Veltroni:** «Da qui partita una grande domanda di rinnovamento della politica»

Firenze, Renzi è il candidato Ha vinto la voglia di cambiare

Il giovane rutelliano ha battuto il veltroniano Pistelli e il dalemiano Ventura superato anche dall'ex ds Daniela Lastri. Il sindaco Domenici: «Dopo 10 anni di governo la discontinuità è fisiologica».

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

Il terremoto fiorentino porta lo stesso ciuffo ribelle con cui, l'allora neanche ventenne Matteo Renzi, vinse parecchie puntate della Ruota della Fortuna da Mike Bongiorno. Ora 15 anni dopo, tolte le cravatte anni '90 messi un po' di chili in più, dal più giovane Presidente di Provincia potrebbe diventare anche il più giovane sindaco della storia di Firenze. Ex boy-scout, Democratico (area rutelliana) per riuscirci però dovrà battere il centrodestra (che pensa di candidare l'ex portiere viola Giovanni Galli), ma soprattutto, compito non facile, tenere insieme il Pd e il centrosinistra fiorentino che dalle primarie sono usciti piuttosto spossati.

IL GRANDE BALZO

Il primo balzo però l'ha fatto bello lungo. Ed è rimasto in piedi, sorridente. Alle primarie, a sorpresa e al primo turno, ha battuto tutto e tutti. Superando il 40% degli oltre

I professori

Venturino e D'Alimonte: sconfitta la politica ritenuta vecchia

37mila votanti alle primarie fiorentine (2mila in più rispetto a quelle dell'ottobre 2007 di Veltroni) ha evitato anche il ballottaggio. Il suo slogan "facce nuove a Palazzo Vecchio" ha avuto la meglio su personalità dalla storia politica più consistente. Come il deputato Pd Lapo Pistelli (come Renzi ex Margheri-



Matteo Renzi vincitore delle Primarie, candidato a sindaco

Foto di Maurizio Degl'Innocenti/Ansa

ta), da tutti indicato come veltroniano, che è arrivato poco sotto al 27%.

EX DS IN MINORANZA

Ma Renzi distanzia e di molto anche due ex Ds: l'assessore Daniela Lastri ferma al 14,59% e il deputato e ministro ombra Michele Ventura (dale-

ORGANIZZAZIONE VECCHIO PCI

Dietro la vittoria di Renzi c'è anche un'organizzazione capillare. Aveva rappresentanti in ogni seggio, riforniti puntualmente di panini e bevande, proprio come ai tempi del Pci.

miano) finito quarto col 12,48%. Numeri che agli ex Ds (alle ultime comunali avevano più di 62mila voti, la Margherita non arrivava a 17mila) pongono più di qualche interrogativo. «Gira e rigira vince sempre la Dc» ironizza il ministro Gianfranco Rotondi. Quinto (5,49%, cioè poco più di 2mila voti) è arrivato il candidato della Sinistra, il presidente del consiglio comunale Eros Cruccolini. Sinistra che però dà segni di vita interessanti alle primarie della provincia. Qui vince il candidato favorito, il vicepresidente Andrea Barducci del Pd con quasi il 60%. Ma la candidata della Sinistra, Marzia Monciatti (già assessore provinciale e poi tornata a fare la bigliettaia dopo essere stata dimissionata proprio da Renzi), ha preso quasi 16mila voti (31%).

ESULTA RUTELLI, VELTRONI: BENE

Al neo candidato-sindaco hanno già fatto i complimenti tutti. A cominciare dai suoi avversari. Prolifici ovviamente i rutelliani (da Realacci a Lanzilotta; da Gentiloni a D'Angelis). Con lo stesso Francesco Rutelli che parla di «una vittoria clamorosa. La vittoria del coraggio». Mentre il segretario del Pd Walter Veltroni loda la notevole partecipazione alle primarie e fa notare che emerge